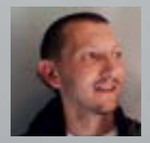
Sostegno al collocamento di Caritas Ticino

# RICERCA LAVORO: DISEGNARE UN NUOVO PERCORSO

## Aspirazioni, esperienza, competenze: strumenti necessari per progettarsi e ritrovare impiego



articolo di
NICOLA DI FEO

e di
GUYA CROCI-MASPOLI

"L'*UNICO MODO PER FARE UN BUON LAVORO È AMARE QUELLO CHE FATE*" AFFERMAVA STEVE JOBS. PER QUANTO VERO, OGGIGIORNO IL MERCATO DEL LAVORO IMPONE INVECE A MOLTI LA RINUNCIA ALLE PROPRIE ASPIRAZIONI PROFESSIONALI DI FRONTE ALLA NECESSITÀ DI LAVORARE. NELL'ACCOMPAGNAMENTO QUOTIDIANO DELLE PERSONE CHE FREQUENTANO I NOSTRI PROGRAMMI OCCUPAZIONALI INCONTRIAMO SPESSO FRUSTRAZIONE PER UN SOGNO PROFESSIONALE IRRAGGIUNGIBILE E, IN ALCUNE SITUAZIONI, QUESTA DIMENSIONE È TALMENTE ASSOPITA CHE NON TRASPARE PIÙ ALCUN DESIDERIO TANGIBILE SE NON L'IMMEDIATEZZA DI UN IMPIEGO.

La crisi pandemica ha condizionato il mondo del lavoro acuendo le sue fragilità, rendendolo così sfuggente e incerto. Il pubblico che paga questa situazione è eterogeneo: persone di ogni età, persone che hanno dovuto rivedere i propri progetti; persone che hanno chiuso un'attività e altre ancora che, da un giorno all'altro, hanno visto sgretolarsi un impiego sicuro. Per ognuno di loro il lavoro non solo rappresenta una stabilità economica, ma restituisce identità e l'occupazione di un tempo opportuno e dignitoso.

Nel servizio di sostegno al collocamento queste persone spesso chiedono risposte e tutti hanno bisogno di speranza. È un percorso fatto di incontri in cui il lavoro diventa un filo conduttore e un tramite per costruire una relazione. La persona disoccupata o in assistenza non è mai solo un ex-lavoratore, ma è di fatto sempre il portatore di un bagaglio di esperienze, competenze e sguardi sulla realtà.

In quest'articolato percorso volto a comprendere ragioni e strategie per rientrare nel mercato, emergono talvolta risorse e fragilità. La ricerca di un lavoro chiama le persone ad un grande investimento personale, soprattutto quando circostanze particolari come l'attuale pandemia non facilitano e non garantiscono l'esito del percorso.

Chi è in disoccupazione, oltre alla necessità soggettiva, ha il bisogno imminente di trovare un lavoro poiché sancito dalla Legge Disoccupazione che lo tutela e allo stesso tempo gli chiede di adoperare ogni sforzo per un rapido reinserimento. Questa relazione istituzionale è certamente un input di attivazione che in molti casi genera possibilità concrete, ma talvolta si scontra con una carenza di strumenti che sviluppano ansia e senso di inadeguatezza.

Per chi è in assistenza invece, c'è un tempo differente che permette di ripensarsi e d'impostare non una strategia ma una progettualità. Per contro, il lungo periodo d'inattività professionale spesso sgretola le relazioni con le realtà lavorative del territorio e insinua il dubbio sulle proprie capacità.

Questo è solo un cenno delle implicazioni che toccano le persone in cerca d'impiego, che per responsabilità, circostanze personali, volubilità del mercato o perché inseguivano un sogno, ora cercano una nuova opportunità. Ad ognuno di loro auguriamo di cuore di percorrere un sentiero virtuoso e ovunque approdino, di amare quello che saranno chiamati a vivere. ■

Molte persone hanno visto sgretolarsi un impiego sicuro. Per ciascuna di loro il lavoro rappresenta non solo una stabilità economica, ma restituisce identità e l'occupazione di un tempo opportuno e dignitoso.



**Pencil on paper,** foto di Michal Durinik, shutterstock.com